

Francesco, con mantel longo per la morte di soa sorella fo moglie di sier Lunardo Grimani, la qual l'altro eri morite, et disse la election di questi savii a tansar si doveria far pratici homeni di Rialto che conossi li homeni e le facultà i hanno, e non a titoli balotarli etc. Et laudò la parte di sier Alvise da Molin e compagni. Or compito, andono le 4 opinion di no e non sinceri, et quella di Prioli 9, quella di Malipiero 40, quella dil Gabriel e compagni 41, quella dil Miani e compagni 89. *Iterum* queste do balotade : 42 dil Gabriel, 134 dil Miani, e questa fu presa. Et veneno zoso di Pregadi a ore 5 di note, e doman sarà Pregadi per trovar danari prestì per il bisogno.

244*

A dì 29, la mattina. Vene in Colegio sier Bortolo da Mosto savio a terra ferma, tornato qui de la impresa di Maran con do galie salve, l'una sier Piero Zen, l'altra sier . . . Barozi di Candia, e la terza di sier Zorzi Barozi è presa e rimasa soto Maran; le qual galie erano venute come prima a disarmar, per chè a li galioti per mandarli fo dato *solum* pizoli... per uno. Et comenzò a dir dil caso cargando molto Baldisera di Scipion, che è stà causa di la rota, dete ordine dar la bataia al zuoba, et vene su l'armada e abandonò il campo da terra, e il soccorso vene; che s'il steva fermo, el soccorso era roto da li nostri, e quelli di mar li deva la bataia e si avia la terra; ma el vene e disordinò il tutto, et è stà causa di ogni mal, laudando molto il soracomito Zen che con 12 homeni soli scapolò la galia. È morti di nostri da zerecha 40 homeni e non più, tra i qual Alvise Muscatello masser dil Fontego di todeschi, che in aqua si anego. Disse è bon ritornar a l'impresa, perchè Maran si reaverà certissimo, non hanno vituarie dentro etc. E fo parlato di armar, chi dicea brigantini e chi barche longhe: disse era perso 5 peze di artellaria, do canoni, uno sacro, uno . . . , una barbota et barche , il resto tutto di l'armata e di homeni erano salvì etc. Sichè il dito Mosto si seusò benissimo, e come in effetto non merita biasemo, ma per tutti venuti cargano molto Baldisera di Scipion. *Etiam* Bernardin da Parma contestabele è qui, ferito, venuto. Noto. Sier Anzolo Trun sopracomito rimase a Lignan e passò a Pyran.

Fo terminato armar, chi voleva brigantini e chi barche longhe.

Vene l'orator dil Papa e comunicoe alcune letere aute da Fiorenza de 19, con avisi di Portogallo e di Franza, di soto sarà la copia.

Di Padoa. Al solito che il vicerè eri si aspetò a disnar et zena a Este e non era venuto, e certissimo

sono per levarse; se dije voleno andar in Friul a depredar, e altre occorentie.

Fo parlato di mandar di zentilhomeni a Padoa fino al n. di 15 per le porte perchè quelli vi sono vieneno via, et alcuni è partiti a Padoa e Trevixo, altri vanno ozi, altri di electi refudono, altri ch'è XL, zoè sier Zuan Nadal e sier Lunardo Bolani, voriano li fosse reservà la Quarantia e aver li danari come a sier Lodovico Querini, ch'è XL zivil, qu. sier Jacomo e serve a Padoa. E tolto il scurtinio, visto *solum* uno passoe, che fo sier Alvise Salamon, fo signor di note, qu. sier Vido, non fo fata altra deliberatione.

1513 die 28 Decembris. In Rogatis.

245

L'anderà parte: che del corpo de questo Consiglio, exceptuadi quelli del Colegio nostro, elezer se deba 20 savii sopra le tanxe, *videlicet* 10 de qua da Canal et 10 de là da canal, *cum* li modi et pene consuete, et diti chiamati nel Colegio nostro, dove in presentia dil Serenissimo Principe li sia dato solene sacramento et imposto che con accuratissima diligentia debano atender alla reformation di taxati et taxar tutti de li sui sextieri, *videlicet* li 10 savii de qua da Canal li sextieri de qua da canal e cussi quelli de là da canal li sui sextieri, secundo a loro consentie parerà, abuta consideration a la facultà de cadaun, la spexa hanno, et considerato tutte quelle cose che meritamente se diano considerar. *Item*, li sia ingionto che, *simul et semel et immediate*, debano *cum* ogni diligentissimo studio inquirir tutti quelli de li suoi sextieri che non sono taxati, si zentilhomeni et cittadini nostri come forestieri abitanti in questa città, i quali se intende esser in gran numero et potente ad portar tal graveza, et debano aver diligente information per quella via et modo li parerà de la conditione e facultà de cadauno, taxando come a le loro consentie parerà, intendendo che debano taxar i fioli de fameglia, et non, si per conto de dote come de beni castrensi et altri beni *quoquomodo* in loro pervenuti. *Item*, done, erede et vedoe che a loro paresse, non possendo taxare meno de ducati 10 nè più de tresento per uno ad imprestado, dovendo *etiam* veder le commissarie che non pagano e sono taxate, et veder dove sono andati li beni, et proveder che le taxe loro siano pagate per coloro hanno la facultà, come è conveniente.

Siano tenuti redurse in Rialto separatamente in due camere ogni matina et da poi disnar, salvo justo impedimento, sotto pena de ducati uno per cadauno ogni volta che non se redurano, et appuntati